

TABELLA n. 2

**Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro
per l'anno finanziario 1972**

ANNESSO N. 7

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL MINISTRO PER IL TESORO

Signor Ministro,

il bilancio dell'esercizio 1970 viene sottoposto alla sua approvazione nell'epoca in cui si conclude il primo quadriennio di attività dei normali organi di amministrazione dell'Istituto, ricostituiti a seguito della legge 13 luglio 1966, n. 559, dopo un periodo di gestione commissariale durato oltre dieci anni, e precisamente dal 13 agosto 1956 e al 31 gennaio 1967.

Tracciando, in questa occasione, una sintesi del lavoro svolto e dei risultati ottenuti, sembra che si possa affermare che quello testè decorso è stato un quadriennio di intensa e proficua attività, che ha segnato una tappa decisiva nella vita pluridecennale dell'Istituto poiché è stato possibile avviare, su basi concrete ed in visione prospettica, il formarsi delle condizioni necessarie per il suo ordinato sviluppo economico-produttivo, in linea con gli indirizzi programmatici indicati dall'on. Colombo — allora Ministro per il tesoro — nel suo discorso per l'insediamento di questo Consiglio.

* * *

Come venne realisticamente rappresentato nella relazione al bilancio dell'esercizio 1966, il sistema produttivo dell'Istituto risultava fortemente condizionato:

— dall'irrazionalità ed inadeguatezza degli insediamenti industriali specialmente dei settori grafici, i quali in effetti erano ancora quelli ceduti in uso dallo Stato all'Istituto, all'atto della sua costituzione, oltre 40 anni addietro;

— dalla vetustà ed obsolescenza della gran parte degli impianti, in produzione da decenni. Infatti delle 225 macchine da stampa, solo 40 (il 17,77 per cento) risultavano entrate in esercizio nell'ultimo decennio. Delle rimanenti, 111 (il 49,34 per cento) risalivano a date di fabbricazione comprese tra gli anni dal 1904 al 1940, e 74 (il 32,89 per cento) tra gli anni dal 1941 al 1956. Le quattro macchine continue per la fabbricazione della carta, in dotazione allo Stabilimento di Foggia, avevano una vita produttiva compresa tra i 24 ed i 36 anni; quella della Cartiera Nomentana, più di 40 anni.

Inoltre, l'avanzata età media del personale in servizio — del quale il 30 per cento circa avrebbe raggiunto entro il 1977 l'età di collocamento a riposo (66 anni per gli uomini e 61 per le donne) — imponeva di affrontare decisamente il problema del rinnovamento del personale, dell'approntamento di quadri efficienti a tutti i livelli, e della riqualificazione delle forze di lavoro, indispensabile per consentire la graduale introduzione di nuovi sistemi produttivi, imposti dal progresso tecnologico, che anche nell'industria grafica si rivela sempre più accentuato e dinamico.

Permanevano peraltro, obiettive e condizionanti per il raggiungimento di alti livelli di redditività, le difficoltà derivanti dall'atipicità economico-giuridica dell'Istituto, chiamato ad assolvere tempestivamente tutte le molteplici esigenze della intera organizzazione statale in fatto di pubblicazioni e stampati, ed a subordinare, quando necessario, anche l'economicità della conduzione aziendale al conseguimento di finalità di pubblico interesse.

Con la relazione richiamata, infine, venne anche sottolineata l'attesa, delusa dalla legge n. 559, di un congruo aumento del fondo di dotazione, auspicato in vista dei notevoli impegni finanziari da affrontare, sia pure in un arco di tempo pluriennale, per l'ammodernamento ed il potenziamento delle strutture e l'espansione della produzione.

In effetti, a tale riguardo, il legislatore aveva ritenuto sufficiente autorizzare la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza a concedere all'Istituto mutui per il finanziamento degli investimenti produttivi, disponendo che la Commissione dei prezzi per le forniture alle amministrazioni statali tenesse conto dell'incidenza delle relative annualità di ammortamento sui costi dell'Istituto.

* * *

Nel corso del quadriennio 1967-1970 questi problemi sono stati affrontati in maniera globale, ed avviati a soluzione con l'impiego di tutte le risorse disponibili, anche per quanto attiene all'aspetto finanziario. Così si è fatto ricorso all'accensione di mutui solo alla fine del decorso esercizio.

I programmi approvati dagli organi deliberanti a tutto il 1970 hanno previsto investimenti, da effettuare gradatamente in un arco pluriennale, per complessive lire 10.249 milioni (lire 7.909 milioni per i settori grafici e lire 2.340 milioni per i settori cartari), dei quali alla fine dello esercizio il 67,4 per cento aveva già formato oggetto di deliberazione.

Ovviamente, non tutti gli investimenti deliberati si sono tradotti in nuovi impianti, e ciò per l'inevitabile attesa dei tempi tecnici necessari alla loro realizzazione.

Alla fine del 1970 infatti risultavano tuttora da consegnare macchinari ed attrezzature per un importo complessivo di lire 2.128 milioni, tra i quali sono inclusi impianti di rilevante importanza per l'attività produttiva dell'Istituto, e la cui disponibilità potrà aversi tra il corrente anno ed il prossimo 1972.

Essi comprendono gli impianti per ammodernare e potenziare le cartiere, con i quali si avrà un aumento della capacità produttiva equilibrata di oltre 50.000 quintali annui; una macchina rotativa per produzione di francobolli a sette colori, avente caratteristiche costruttive molto avanzate; una macchina rotativa per la stampa in offset di formato 100 × 140, nonché altre attrezzature per l'ulteriore meccanizzazione dei settori di allestimento.

Quanto precede assume valore sostanziale ai fini e della valutazione dei risultati aziendali raggiunti nel quadriennio in esame, e delle capacità produttive aggiunte che conseguiranno alla attività svolta nel periodo in esame.

Degli investimenti definiti per i settori grafici, quello di maggior rilievo è l'acquisto, perfezionato nell'ottobre del 1967, dell'immobile che fu sede dell'industria grafico-cartotecnica Bowater, sito sulla via Salaria al chilometro 7,3.

Si tratta di un moderno edificio industriale che insiste su di un'area di 14.870 metri quadrati e dispone di complessivi 37.050 metri quadrati di superfici coperte, completo dei servizi ed impianti occorrenti, nel quale si vanno progressivamente accentrando tutte le attività connesse alla produzione di stampati comuni e pubblicazioni, già frazionate, con pesante incidenza sui costi, negli stabilimenti di Piazza Verdi, G. Capponi e Cartiera Nomentana.

Le operazioni relative, programmate in modo da evitare riflessi negativi sulla produzione, sono in fase di avanzata attuazione e si conta di ultimarle tra l'anno in corso e l'inizio del prossimo esercizio.

Si vanno frattanto definendo ulteriori acquisti di aree adiacenti l'anzidetto complesso, per rendere possibili altre concentrazioni sia di settori produttivi che collaterali, volti a consentire ulteriori sensibili miglioramenti nei costi fissi, secondo le previsioni formulate con il programma di attività per il 1971.

Per quanto concerne gli investimenti in macchinari e attrezzature, l'indirizzo seguito, in linea con l'evoluzione tecnica più accreditata, è stato quello di limitare i rinnovi nel settore della stampa tipografica, e di potenziare il settore della stampa offset.

Ciò ha consentito anche di contrarre il numero delle macchine da stampa in esercizio, che nel quadriennio in esame è passato da 225 a 215, mediante l'eliminazione di 38 vecchie macchine, e l'introduzione di n. 28 nuove unità da stampa, utilizzate anche su più turni di lavoro, con riflessi favorevoli sull'economicità delle lavorazioni.

Presso lo Stabilimento Salario sono stati inoltre potenziati i settori di dattilocomposizione, e nel 1970 è stato avviato un reparto pilota di fotocomposizione. Gli orientamenti futuri prevedono notevoli sviluppi in tale settore, da riguardare anche sotto il profilo del miglioramento delle condizioni di lavoro che si determinano per gli addetti, limitando l'impiego delle leghe di piombo.

Per gli allestimenti, sempre presso il Salario, pur conservando i settori tradizionali in rapporto alla tipologia dei lavori da espletare, sono stati installati moderni macchinari idonei al trattamento automatizzato di stampati e pubblicazioni. Con l'ausilio del Provveditorato generale dello Stato si vanno ora operando progressive trasformazioni delle caratteristiche delle commesse, per rendere possibile questo trattamento ad un numero crescente di prodotti.

L'ammodernamento dei sistemi di allestimento va estendendosi, per quanto è possibile, e con favorevoli risultati, anche all'Officina Carte Valori ed agli stabilimenti cartari.

* * *

L'aver affrontato con tempestività e con chiarezza di intenti i complessi e molteplici problemi dell'Istituto, e l'aver sostenuto fermamente l'esigenza di elevare i livelli di rendimento imprimendo, anche con l'introduzione di macchinari e di schemi operativi avanzati, una sensibile accelerazione al ritmo produttivo, si è rilevato quanto mai opportuno.

In tal modo l'Istituto non si è trovato impreparato a sostenere l'urto degli oneri dovuti alla esaltazione della dinamica delle retribuzioni ed alle altre numerose rivendicazioni del mondo del lavoro, le quali hanno trovato accoglimento in sede legislativa, contrattuale o regolamentare interna, e che tutte si traducono in ulteriori aumenti del costo del personale.

L'andamento delle spese per retribuzioni è messo in evidenza dai dati che seguono:

	Oneri annui (in milioni di lire)	
	Complessivi	Medi unitari
1956 (1)	7.429 (50,5)	1,152 (42,8)
1966 (1)	14.842 (100 -)	2,738 (100 -)
1970 (1)	23.935 (161,3)	4,566 (166,7)

Come si rileva agevolmente, gli oneri complessivi hanno avuto un incremento medio annuo del 10 per cento circa nel decennio 1956-1966, a cui fa riscontro quello di oltre il 15 per cento nel quadriennio 1967-1970, mentre gli oneri medi unitari si sono quadruplicati in quattordici anni, al tasso annuo medio del 14 per cento nel decennio 1956-1966, e del 17 per cento negli ultimi quattro anni.

In questo quadriennio, gli aumenti anzidetti hanno comportato maggiori costi per complessive lire 18.733 milioni, che si sono potuti fronteggiare direttamente in ragione di oltre il 50 per cento, in virtù degli incrementi della produzione e della produttività. Ciò conferma la validità della precedente affermazione.

In termini di produzione propria, infatti, con esclusione delle partite di giro per forniture e prestazioni di terzi incluse nel fatturato aziendale, ed al netto dei recuperi finanziari (interessi,

(1) In parentesi i numeri indice.

ecc.), il volume delle attività dell'Istituto complessivamente, e con riferimento alle ore retribuite agli addetti ai settori di produzione, risulta come segue:

Produzione diretta dell'Istituto:

a) complessiva	1966		1970	
	valori assoluti	indici	valori assoluti	indici
in termini reali	mil. 22.986	100	mil. 27.862	121,2
in valori correnti	mil. 22.986	100	mil. 32.370	140,8
b) per ora retribuita agli addetti ai settori produttivi				
in termini reali	L. 2.543	100	L. 3.088	121,4
in valori correnti	L. 2.543	100	L. 3.587	141,1

Complessivamente nei quattro anni risulta una maggiore produzione rispetto al 1966, a valori correnti, pari a lire 16.755 milioni ed in termini reali a lire 7.089 milioni. La differenza di lire 9.666 milioni conferma, nei limiti del 50 per cento circa, il trasferimento sui prezzi di fatturazione allo Stato dei maggiori oneri obbligatori di manodopera sostenuti dall'Istituto.

Si può quindi affermare che a costi di lavoro costanti la redditività acquisita al sistema produttivo dell'Istituto, avrebbe consentito, nel quadriennio in esame, di apportare riduzioni, anziché aumenti, ai prezzi di fatturazione, per oltre lire 9.000 milioni.

Dati significativi dell'incremento della produzione nel quadriennio possono considerarsi i seguenti:

- 1°) il prodotto delle cartiere è aumentato da quintali 262.511 a quintali 302.004;
- 2°) il prodotto delle officine grafiche è passato da quintali 142.097 a quintali 171.561, senza considerare le commesse eseguite con carta di proprietà di terzi.

I dati relativi alle variazioni delle immobilizzazioni tecniche, al netto delle dismissioni, intervenute dal 1966 al 1970, sono i seguenti:

	Valori assoluti	Valori unitari (per addetto ai settori produttivi)	Indici
	(in milioni di lire)		
1966	8.161,6	2,276	100 —
1967	9.476,6	2,703	118,76
1968	10.026,7	2,824	124,08
1969	10.770,1	3,028	133,04
1970	11.802,2	3,342	146,84

Nel quadriennio sono stati disposti ammortamenti ordinari, ammortamenti anticipati — utilizzando all'uopo, parzialmente, anche disponibilità precostituite — nonché accantonamenti per i valori che seguono:

	(in milioni di lire)
Ammortamenti ordinari	3.837
Ammortamenti anticipati	1.534
Fondo rischi	100
Imposte e tasse	1.170

Al 31 dicembre 1970 il complesso degli ammortamenti ordinari ed anticipati e del fondo rinnovamento impianti (lire 13.068 milioni) copriva il 64,4 per cento delle immobilizzazioni tecniche (lire 20.278 milioni). Al 31 dicembre 1966 l'analoga percentuale risultava pari al 54 per cento.

Dalla classificazione finanziaria delle partite di bilancio possono rilevarsi ulteriori indicazioni sull'evolversi in senso generalmente favorevole della situazione dell'Istituto dal 1966 al 1970.

Il quoziente di solvibilità tecnica è passato da 2,4 a 3 (le attività correnti dal 66,4 per cento al 73,2 per cento e le passività correnti dal 28 per cento al 24,6 per cento). Il quoziente di copertura delle immobilizzazioni è rimasto quasi invariato: da 1,19 a 1,14; il quoziente di indebitamento è invece aumentato da 1,50 a 2,27. Il capitale proprio (conferimenti e riserve) risulta pari al 30,5 per cento al 31 dicembre 1970, contro il 40 per cento al 31 dicembre 1966.

Va peraltro considerato che all'incremento del capitale di terzi dal 60 per cento al 69,5 per cento contribuisce anche l'aumento di debiti consolidati non onerosi.

Il valore complessivo delle attività patrimoniali è salito da lire 29.820 milioni a lire 41.769 milioni, contemporaneamente all'espansione produttiva dell'Istituto, ed è stato finanziato senza aumenti del fondo di dotazione.

Nell'ambito del personale alle dipendenze dell'Istituto si sono avute, nel quadriennio, le seguenti variazioni:

	1966	1970
Numeri indice forza in servizio:		
Grafici	100	97,37
Cartai	100	94,74
Totale	100	96,72
Entità numerica:		
Totale dipendenti	5.420	5.242
Numeri indice delle ore retribuite:		
Ordinarie	100	90,95
Straordinarie	100	120,78
Totale	100	97,44
Entità numerica:		
Totale (in milioni di ore)	13,7	13,4

I movimenti hanno interessato 755 unità che hanno lasciato il servizio per cause varie (13,9 per cento della forza al 31 dicembre 1966) e 577 nuove assunzioni.

Del personale in servizio al 31 dicembre 1970, 712 unità (pari al 13,6 per cento) raggiungeranno i limiti di età per il collocamento a riposo entro il 1977.

* * *

In apertura di questa sintesi positiva sull'attività svolta e sulle realizzazioni conseguite in un quadriennio di intenso lavoro, si è volutamente fatto riferimento ad una tappa, anche se decisiva, e non a traguardi raggiunti, per sottolineare che la coscienza di aver bene operato non fa perdere di vista il lungo e non facile cammino che ancora si deve percorrere.

Con il programma di attività per il 1971, già deliberato, l'Istituto si è proposto, infatti, un nuovo balzo in avanti, preventivando, per l'esercizio, un ulteriore incremento della produzione propria in ragione di lire 3.000 milioni (10 per cento circa).

Per garantire al sistema le necessarie possibilità di sviluppo, sono stati altresì proposti, in proiezione pluriennale, altri investimenti per complessive lire 3.500 milioni (lire 1.250 milioni per i settori grafici, lire 1.350 milioni per nuove costruzioni e terreni, lire 900 milioni per i settori cartari). È stata anche sottolineata la necessità di tener conto degli interventi che si rendono indispensabili per garantire la depurazione delle acque di scarico industriali, prevenendo spese per lire 300 milioni.

Si vuol qui annotare, doverosamente, che l'Istituto è attento al suo sviluppo, programmandolo con senso realistico, senza trascurare l'importanza preminente dei valori umani e sociali del lavoro. È costante preoccupazione degli amministratori, pertanto, far quanto è possibile perché si determinino condizioni sempre più agevoli per lo svolgimento dell'attività produttiva e che più alla macchina che all'uomo sia richiesto l'incremento della produzione, evitando comunque l'instaurarsi di situazioni alienanti, suscettibili di dar vita a processi involutivi.

Nel concludere si ricorda con soddisfazione che con provvedimento del 10 novembre 1970 è stato approvato il nuovo Regolamento per il personale dell'Istituto, deliberato dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 22 luglio e del 23 ottobre 1970.

Si sta ora procedendo, con la gradualità resa necessaria dal progressivo evolversi della organizzazione aziendale, ad approntare gli aggiornamenti e le modifiche da apportare al Regolamento di servizio, mentre, in rapporto a quelli che saranno gli indirizzi che prevarranno in campo nazionale, si dovrà decidere per l'assistenza sanitaria al personale, alla quale l'Istituto provvede in forma diretta, in virtù di apposita norma di legge.

Esercizio 1970

Gli indirizzi aziendali per l'esercizio 1970 sono stati volti a realizzare la più intensa utilizzazione degli impianti e dei macchinari, con particolare riguardo a quelli di nuova acquisizione; a sollecitare la trasformazione delle caratteristiche tecniche dei prodotti per aumentare l'entità di quelli ottenibili con cicli di lavoro meccanizzati; a promuovere interventi atti a limitare l'affaticamento eccessivo degli addetti ed a creare condizioni ottimali per l'incremento della produzione e della produttività.

I dati di sintesi dell'esercizio in esame, nel raffronto con il precedente, per quanto concerne l'aspetto quantitativo dell'attività svolta, mettono in luce che:

- le officine grafiche hanno lavorato più carta in ragione di quintali 15.679 (+ 11 per cento circa), esclusa quella fornita dai committenti;
- la cartotecnica ha prodotto più buste in ragione di milioni 12,3 di esemplari (+ 5,8 per cento) con un maggiore impiego di carta di quintali 1.366 (+ 11,9 per cento);
- le cartiere hanno fabbricato, a piè di macchina, più prodotti (carte comuni, da avvalorare e cartoni) per quintali 7.852 (+ 2,7 per cento). In particolare lo Stabilimento di Foggia ha anche incrementato la produzione di cellulosa di paglia per quintali 22.484 (+ 18,6 per cento), di pasta legno di pioppo per quintali 2.612 (+ 10,8 per cento) e di energia elettrica per chilowattora 1.622 mila circa (+ 14,4 per cento).

Le vendite delle eccedenze di produzione di carta e cellulosa di paglia, anche per effetto dei maggiori utilizzi diretti, hanno invece subito una flessione (— quintali 2.838 la cellulosa di paglia; — quintali 7.623 le carte comuni e valori).

In termini monetari, nell'esercizio 1970 rispetto al precedente, si è ottenuto un incremento della produzione diretta, fatturata o in corso, pari a lire 4.961 milioni (+ 18,1 per cento), a valori correnti, ed a lire 3.596 milioni (+ 13,1 per cento) a prezzi costanti.

Considerando anche i recuperi finanziari e vari, le partite di giro (ispettivi, prestazioni e forniture di terzi) e quelle rettificative, il volume dei ricavi globali del 1970, è pari a lire 35.944 milioni, contro lire 31.088 milioni del 1969, con un incremento di lire 4.856 milioni (+ 15,6 per cento), a valori correnti, e lire 3.378 milioni (+ 10,9 per cento) a prezzi costanti.

Il prospetto che segue riepiloga i dati anzidetti:

	Produzione diretta		Ricavi globali		Produzione diretta su ricavi globali
	Milioni di lire	Indice	Milioni di lire	Indice	%
A valori correnti					
1969	27.409	100 -	31.088	100 -	88,2
1970	32.370	118,1	35.944	115,6	90,1
	<u>+ 4.961</u>		<u>+ 4.856</u>		
A prezzi costanti					
1969	27.409	100 -	31.088	100 -	88,2
1970	31.005	113,1	34.466	110,9	90 -
	<u>+ 3.596</u>		<u>+ 3.378</u>		

Il rendimento economico della gestione non ha mancato di risentire favorevolmente del migliorato andamento produttivo e dell'incremento indotto dalla produttività.

Va sottolineato che nel corso del 1970 è stato registrato un aumento delle spese per retribuzioni di lire 3.519 milioni (+ 17,2 per cento), al netto delle partite di giro per il personale ispettivo. Di contro, gli aumenti dei prezzi di fatturazione (al netto dell'IGE e delle quote volte al reintegro delle spese per gli ispettivi) hanno consentito un recupero di lire 1.311 milioni.

Le risultanze di gestione hanno permesso di colmare la differenza, e di chiudere a pareggio il bilancio, dopo aver disposto ammortamenti ordinari ed anticipati, ed accantonamenti per imposte e tasse, nonché la costituzione di un fondo rischi partecipazioni, per complessive lire 1.794 milioni.

Nel precedente esercizio 1969, chiuso anch'esso a pareggio, vennero contabilizzati ammortamenti ed accantonamenti per complessive lire 1.626 milioni, fruendo però di precostituite disponibilità per lire 643 milioni.

* * *

L'esame degli aspetti più significativi dell'esercizio 1970 mette in evidenza i dati che seguono.

Situazione patrimoniale e degli investimenti

I valori totali, esclusi i conti d'ordine, dell'attivo e passivo patrimoniale, bilanciandosi in assenza di utili o perdite, degli esercizi 1969 e 1970 sono i seguenti:

	31-12-1969	31-12-1970	Variazione
		(milioni di lire)	
Attività-passività	36.284	41.769	+ 5.485 (15,1 %)

Nel prospetto che segue sono indicati i raggruppamenti di maggior rilievo delle voci di bilancio e le relative variazioni, rispetto all'esercizio precedente:

	Variazioni		Bilancio al 31-12-1970
	Milioni di lire	%	Milioni di lire
Attività			
— Immobilizzazioni tecniche	+ 1.201	+ 6,3	20.278
— Immobilizzazioni finanziarie	—	—	464
— Immobilizzazioni di funzionamento (scorte e prodotti in lavorazione)	+ 3.167	+ 33,7	12.574
— Disponibilità	— 1.125	— 92,8	87
— Crediti, ratei, risconti attivi	+ 3.765	+ 81,8	8.366
— Costi pluriennali	— 1.523	— 100 —	—
Totali	<u>+ 5.485</u>	<u>+ 15,1</u>	<u>41.769</u>
Passività			
— Fondo di dotazione e riserve	—	—	8.609
— Ammortamenti e fondo rinnovamento impianti	+ 1.396	+ 12 —	13.068
— Accantonamenti e fondi di quiescenza e previdenza	+ 528	+ 6,3	8.940
— Debiti a lungo termine	+ 2.707	+ 146,8	4.551
— Debiti a breve termine, ratei e risconti passivi	— 854	+ 14,9	6.601
Totali	<u>+ 5.485</u>	<u>+ 15,1</u>	<u>41.769</u>

È opportuno precisare che il notevole incremento delle immobilizzazioni di funzionamento è dovuto in gran parte (lire 1.893 milioni) alla decisione, imposta dall'andamento del mercato, di aumentare le scorte di magazzino dei materiali fibrosi per la fabbricazione della carta.

L'incremento dei crediti è da considerare contingente e di rapido smobilizzo; quello dei debiti a lungo termine è conseguente per lire 2.500 milioni, all'accensione di un mutuo trentacinquennale con la Cassa depositi e prestiti, come previsto dall'articolo 21 della legge 13 luglio 1966, n. 559.

Le immobilizzazioni, al netto dei beni dismessi, hanno avuto le seguenti variazioni assolute e percentuali, rispetto all'esercizio precedente, e raggiunto questi valori.

	Variazioni		Bilancio al 31-12-1970
	Milioni di lire	%	Milioni di lire
— Beni stabili	+ 174	+ 2,1	8.476
— Macchinari, impianti e dotazioni di officina	+ 1.091	+ 11,6	10.492
— mobili, arredi, macchine da ufficio e automezzi	+ 123	+ 12 —	1.146
Totali	<u>+ 1.388</u>	<u>+ 7,4</u>	<u>20.114</u>
— Macchinari ed impianti in attesa di collaudo	— 182	— 52,8	164
— Piantagioni di pioppo	— 5	— 100 —	—
Totali	<u>+ 1.201</u>	<u>+ 6,3</u>	<u>20.278</u>

Questi incrementi interessano per lire 1.171 milioni i settori grafici e per lire 217 milioni i settori cartari.

Per effetto delle variazioni sopra riportate, il valore globale delle immobilizzazioni tecniche, compresi i beni stabili, passa da lire 19.077 milioni al 31 dicembre 1969 a lire 20.278 milioni al 31 dicembre 1970, con un incremento del 6,3 per cento (4,6 per cento nel 1969).

La quota per addetto ai settori produttivi è di lire 5,743 milioni, contro lire 5,362 milioni al 31 dicembre 1969. Gli indici relativi (1966 = 100) sono 140,62 e 131,29.

Allo scopo di ottenere una economicità di gestione più soddisfacente, è nei programmi dell'Istituto di effettuare altri notevoli investimenti produttivi. La previsione di spesa al riguardo (residui dei programmi precedenti più integrazioni proposte con il programma 1971) è di lire 6.845 milioni.

Sulla natura e la destinazione dei beni introdotti in patrimonio si precisa che:

a) l'incremento dei beni stabili riguarda:

	(milioni di lire)
acquisto di terreni sulla via Salaria	60,2
costruzioni ed altre opere edili presso lo Stabilimento Salario	34,1
riattamento edificio alla Cartiera Nomentana da adibire a refettorio aziendale	23,6
costruzioni e riattamenti nei settori cellulosa, targhe automobilistiche, filtrazione acque presso lo Stabilimento di Foggia	55,8

b) le macchine e attrezzature di maggior rilievo entrate in produzione nell'esercizio sono:

presso le Officine di Piazza Verdi

	numero
— macchine calcografiche a 2 lastre	1
— macchine litografiche monocolori	2
— macchine litografiche pluricolori	1
— macchine tipografiche	3
— linee accavallatrici-cucitrici-tagliatrici automatiche	1
— macchine tagliacarte lineari	1
— macchine fotografiche orizzontali	1

presso lo Stabilimento Salario

— macchine fotocompositrici	1
— tastiere per dette	7
— tastiere per dattilocomposizione	6
— macchine per moduli continui	1
— macchine litografiche monocolori	2
— linee brossuratrici automatiche	1
— macchine brachettatrici	1
— macchine raccoglitrice automatiche	1
— macchine fotografiche orizzontali	1

presso lo Stabilimento di Foggia

— taglierine rotative per carta	1
— gruppi trasportatori paglia	2

Personale

Al 31 dicembre 1970 il personale dell'Istituto (senza tener conto del gruppo ispettivi) risulta composto da 5.242 unità. Si è pertanto avuta una contrazione, rispetto alla situazione al 31 dicembre 1969, di 17 unità (16 grafici ed 1 cartaiolo).

Il gruppo ispettivi è passato da 111 unità a 102 unità.

Il movimento ha interessato complessivamente 225 unità (di cui 8 ispettivi) che hanno lasciato il servizio per cause varie, cui sono subentrate 199 unità di nuova assunzione, più 1 ispettivo rientrato in servizio all'Istituto. Nel 1969 si ebbero esodi per 282 unità, di cui 10 ispettivi, e nuove assunzioni per 212 unità; gli ispettivi trasferiti all'Istituto furono 3.

Eccone la ripartizione, raffrontata con quella dell'esercizio precedente:

	Al 31-12-1969	Al 31-12-1970	Variazioni
Dirigenti	12	13	+ 1
Impiegati	916	916	—
Intermedi	171	184	+ 13
Operai	4.103	4.040	— 63
Medici a contratto	16	28	+ 12
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	5.218	5.181	— 37
Personale distaccato, in aspettativa, o in servizio di leva	41	61	+ 20
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale	5.259	5.242	— 17
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

ed i relativi numeri indice:

a base mobile	100 —	99,7	
a base fissa (1966 = 100)		97,03	96,72

La composizione percentuale, raffrontata con la situazione al 31 dicembre 1969, è la seguente:

	Al 31-12-1969	Al 31-12-1970
impiegati	17,93	18,35
intermedi	3,25	3,53
operai	78,82	78,12
	<hr/>	<hr/>
	100 —	100 —
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Nel quadriennio 1967-1970 hanno lasciato il servizio per cause varie 755 dipendenti (13,9 per cento del personale in forza al 31 dicembre 1966).

Nel corso del quadriennio 1971-1974 raggiungeranno i limiti di età per il collocamento a riposo 403 dipendenti, suddivisi nei seguenti raggruppamenti contrattuali e di categoria:

	Grafici	Cartai	Totali	Percentuale rispetto al personale in servizio al 31-12-1970
impiegati	65	10	75	8,1
intermedi	15	13	28	15,1
operai di mestiere	150	96	246	7,4
operai delle categorie ausiliarie	54	—	54	7,2
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	284	119	403	7,7
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>

L'entità dell'esodo sarà certamente più elevata per effetto di altre cause, fra le quali potrebbe avere riflessi di grande rilievo l'applicazione della legge recante benefici agli ex-combattenti.

Nel provvedere alle indispensabili sostituzioni, ed avendo mente alle possibili riqualificazioni del personale in servizio, si terrà debito conto delle esigenze:

a) di migliorare l'attuale rapporto tra impiegati tecnici e personale operaio, che nelle industrie grafiche più avanzate tende all'unità;

b) di acquisire personale altamente qualificato per sopperire alle nuove esigenze derivanti dall'adozione di più avanzati modelli di organizzazione del lavoro e dalla prevista disponibilità di attrezzature e macchinari che richiedono specifica preparazione;

c) di fronteggiare una progressiva espansione della produzione, affinché, unitamente agli incrementi derivanti da una migliorata produttività, si possa ripartire su una più larga base il costante aumento del costo del lavoro, che è stato, rispetto all'anno precedente del 12,74 per cento nel 1967, dell'1,70 per cento nel 1968, del 19,97 per cento nel 1969, del 17,24 per cento nel 1970. In questo stesso esercizio l'incidenza delle retribuzioni sulla spesa globale è stata del 72,6 per cento, che appare un limite già elevato per l'equilibrio della gestione.

I provvedimenti adottati al fine di contenere il costo del lavoro, per quanto è possibile sul piano aziendale, hanno dato apprezzabili risultati. Infatti, mentre l'indice della produzione nel 1970 è salito, rispetto al 1966, a 140,8 a valori correnti ed a 121,2 a prezzi costanti, l'indice delle ore retribuite è sceso a 97,44.

Produzione grafica e cartotecnica

La produzione dei settori grafici, per conto dello Stato e di altri committenti, si somma, come è noto, a quella eseguita per la Libreria dello Stato.

Per una valutazione appropriata dell'andamento settoriale, si debbono anche computare le differenze tra le lavorazioni in corso all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Ciò premesso, la produzione complessiva dei settori grafici e cartotecnici segna un incremento sull'esercizio precedente di lire 4.794 milioni, pari al 21,8 per cento, a valori correnti, ed a lire 3.461 milioni, pari al 15,8 per cento, a prezzi costanti.

Essa ha comportato un incremento di 477.400 ore lavorative retribuite agli addetti ai settori produttivi in esame (da ore 6.445.303 ad ore 6.922.703).

Per una obiettiva valutazione dei suddetti risultati è pertanto opportuno rilevare che, ciò nonostante, il rapporto produzione-ore retribuite è migliorato.

	1969	1970	Differenza	%
A valori correnti	L. 3.406	L. 3.864	+ 458	+ 13,45
A prezzi costanti	L. 3.406	L. 3.671	+ 265	+ 7,78

Produzione delle Cartiere

I dati relativi alle produzioni a piè di macchina, dello Stabilimento di Foggia e della Cartiera Nomentana, sintetizzati nei raggruppamenti più significativi, sono i seguenti:

	1969	1970	Differenza	%
Cartiera Nomentana	(in quintali)			
carte comuni	33.768	37.627	3.859	11,43
Cartiera di Foggia				
carte comuni	231.889	237.167	5.278	2,28
cartoni	3.312	2.476	— 836	— 25,24
carte valori	25.183	24.734	— 449	— 1,78
	260.384	264.377	3.993	1,53
Totale complessivo	294.152	302.004	7.852	2,67

Cartiera di Foggia

cellulosa di paglia allo stato umido . . .	121.068	143.552	22.484	18,57
di cui essiccata . . .	22.675	26.708	4.033	17,79
pasta legno di pioppo .	24.280	26.892	2.612	10,76

Cartiera di Foggia

	(in milioni di Kwh)			
energia elettrica auto-prodotta	11,288	12,909	1,621	14,36

In rapporto alle ore lavorative prestate, l'andamento delle principali produzioni segna le seguenti variazioni:

	1969	1970	Differenza %
carte comuni, cartoni e valori . . Kg.-ora	19,350	19,800	2,33
cellulosa di paglia »	33,600	38,650	15,03
pasta legno »	32,600	36,200	11,04

Globalmente per i settori cartari sono state retribuite nell'esercizio 1970 n. 15.613 ore (+ 0,47 per cento) in più rispetto all'esercizio 1969.

I dati sono i seguenti:

	1969	1970	Differenza	%
	(numero di ore)			
settori produttivi	2.082.560	2.101.289	+ 18.729	+ 0,90
settori collaterali	1.254.098	1.250.982	— 3,116	— 0,25
Totali	3.336.658	3.352.271	+ 15.613	+ 0,47

Il costo dei settori cartari ha subito un sensibile aumento per gli effetti congiunti dell'aumento dei prezzi delle materie prime e del costo del personale.

	1969	1970	Differenza	%
	(in milioni di lire)			
Cartiera Nomentana	797	915	118	14,81
Stabilimento di Foggia	7.623	8.289	666	8,74
Totali	8.420	9.204	784	9,31

L'espansione del volume produttivo ed i miglioramenti dei prezzi di collocamento, non hanno consentito di recuperare interamente l'aumento dei costi.

Lo sbilancio è di lire 987 milioni, con incremento sull'esercizio precedente di lire 422 milioni. Si reputa peraltro che esso sia di entità accettabile in rapporto sia alla notevole lievitazione dei costi, sia alla grave crisi che da molti anni pesa su tutto il settore cartario nazionale.

Prezzi per le forniture alle Amministrazioni statali

L'andamento dell'esercizio ha reso possibile contenere il trasferimento sui prezzi di fatturazione allo Stato dei maggiori costi intervenuti.

Nel corso del 1970 infatti la Commissione per la determinazione dei prezzi ha deliberato aumenti medi del 6,96 per cento (costo del lavoro + 17,24 per cento). Nel 1969 gli aumenti deliberati furono mediamente del 10,90 per cento (costo del lavoro + 19,97 per cento).

Per effetto di tali variazioni, il fatturato dell'esercizio è aumentato, al lordo, di lire 1.478 milioni, consentendo all'Istituto un recupero (al netto dell'IGE e delle quote per rimborso spese ispettivi) di lire 1.311 milioni.

Le variazioni dell'indice medio ponderato sono le seguenti:

Anno	Indice	% di aumento rispetto al precedente esercizio
1966	100 —	—
1967	104,05	4,05
1968	108,05	3,84
1969	119,83	10,90
1970	128,16	6,96

Nel medesimo periodo l'indice delle retribuzioni è salito a 161,3.

Fatturato

Il fatturato dell'esercizio segna un incremento di lire 5.246 milioni (+ 18,1 per cento) a valori correnti, e di lire 3.768 milioni (+ 13 per cento) a prezzi costanti.

A formare l'anzidetto incremento concorrono:

	(milioni di lire)	%
le forniture dell'Istituto (da lire 27.343 milioni a lire 32.394 milioni)	5.051	18,5
le forniture di terzi (da lire 1.671 milioni a lire 1.866 milioni)	195	11,7
Totale . . .	<u>5.246</u>	

Depurato delle quote per rimborso spese del gruppo ispettivi, dei recuperi e delle prestazioni a rimborso, il fatturato per produzioni proprie è aumentato a valori correnti da lire 26.214 milioni a lire 30.867 milioni (+ lire 4.653 milioni, pari al 17,8 per cento); a prezzi costanti l'aumento è di lire 3.288 milioni, pari al 12,54 per cento.

Il maggior fatturato per dette forniture è così formato:

	(milioni di lire)
produzioni grafiche del settore « valori »	2.770
produzioni grafiche « comuni »	1.175
produzioni del settore cartotecnico	165
vendite di carta e cellulosa e varie	336
vendite della Libreria dello Stato	207
Totale . . .	<u>4.653</u>

Riferito agli addetti ai settori produttivi, il fatturato proprio dell'Istituto passa da lire 7,370 milioni nel 1969, a lire 8,742 milioni nel 1970 (+ 18,6 per cento) pro-capite.

Nel corso dell'esercizio, a seguito del maggior fabbisogno interno e della situazione di ristagno del mercato, le vendite delle eccedenze di produzione di carta e di cellulosa hanno fatto segnare una leggera flessione.

Anche le condizioni di vendita, normalmente per contanti, ad avviso di merce pronta, od al massimo a 120 giorni con appropriate garanzie, influiscono, unitamente alla sostenutezza dei prezzi, sull'andamento delle vendite.

I relativi dati quantitativi sono i seguenti:

	Esercizio 1969	Esercizio 1970 (in quintali)	Differenza
Carte valori			
vendite di carte da bollo	9.801	9.464	— 337
vendite di altre carte valori	10.971	11.865	+ 894
	<u>20.772</u>	<u>21.329</u>	<u>+ 557</u>
Carte comuni			
vendite dirette allo Stato ed altri clienti .	82.991	74.811	—8.180
Cellulosa di paglia			
vendite in Italia	16.534	13.094	—3.440
vendite all'estero	665	1.267	+ 602
	<u>17.199</u>	<u>14.361</u>	<u>—2.838</u>

Il minor volume delle vendite non ha determinato aumento delle giacenze di carta, che anzi hanno avuto una contrazione di quintali 2.341 (quintali 99.822 a fine 1969; quintali 97.481 a fine 1970).

Il magazzino cellulosa di paglia è invece aumentato da quintali 1.678 a quintali 5.898 per esigenze aziendali.

La politica dei prezzi di vendita ha consentito, nonostante la pesantezza del mercato, di conseguire buoni risultati.

Per la cellulosa di paglia infatti il ricavo medio netto è passato da lire 88,39 per chilogrammo a lire 100,89 per chilogrammo (+ lire 12,50 pari al 14,14 per cento); per le carte comuni del tipo finissimo, fino e mezzo fino, la media di netto ricavo è passata da lire 145,22 a lire 159,97 (+ lire 14,75 pari al 10,16 per cento).

Il fatturato è stato di lire 3.872 milioni contro lire 3.570 milioni del precedente esercizio, con un incremento di lire 302 milioni, pari all'8,46 per cento (nel 1969 era già stato registrato un incremento del 9,45 per cento rispetto al 1968).

Libreria dello Stato

Il fatturato lordo della Libreria dello Stato è aumentato di lire 207 milioni (+ 8,26 per cento), passando da lire 2.506 milioni a lire 2.713 milioni, come dai seguenti raffronti:

	1969	1970 (In milioni di lire)	Differenza
Edizioni d'arte	151	163	+ 12
Riproduzioni d'arte	88	98	+ 10
Editoria comune	680	690	+ 10
Foglio annunci legali	161	165	+ 4
Gazzetta ufficiale	1.319	1.471	+ 152
Raccolta ll.dd.	107	126	+ 19
Totali	2.506	2.713	+ 207

	1969	1970 (In milioni di lire)	Differenze	%
Vendite attraverso agenzie	236	253	+ 17	6,9
Vendite sede centrale	695	720	+ 25	3,6
Abbonamenti	881	970	+ 89	10,2
Inserzioni	694	770	+ 76	10,9
Totali	2.506	2.713	+ 207	8,26

Nel corso dell'esercizio, oltre alla ristampa di numerosi titoli, sono state pubblicate importanti opere quali:

— il volume II dell'opera Epigrafia greca « Epigrafi di carattere pubblico », di M. Guarducci;

— il volume II di « Strabone-Geographica » di F. Sbordone, nella collana Classici greci e latini, curata dall'Accademia nazionale dei Lincei;

— il volume « Baccano: Villa romana » di G. Becatti, E. Fabbriotti, A. Gallina, P. Saronio, F. R. Serra, M. P. Tambella, nella collana Mosaici antichi in Italia.

È continuata altresì, con successo, la stampa in fotopia polimerica, nel quadro delle celebrazioni del primo centenario di Roma capitale, degli acquerelli di Ettore Roesler Franz

su Roma sparita, custoditi nel Museo di Palazzo Braschi, con note illustrative di C. Pietrangeli. Pervengono numerose le richieste per la ristampa delle prime cartelle, completamente esaurite.

Anche l'edizione di mille copie numerate della Divina Commedia, stampate nella ricorrenza del VII centenario della nascita di Dante, ha avuto pieno successo. Infatti è esaurita.

Gli abbonati alla parte prima della *Gazzetta Ufficiale* sono aumentati a n. 33.856 (33.189 nel 1969; n. 32.869 nel 1968).

Nel giugno è stata inaugurata l'agenzia di Bologna. Le agenzie di vendita della Libreria attualmente sono 7.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha partecipato, con la collaborazione dell'Istituto commercio estero che ha assunto anche le spese relative, del Ministero degli esteri - Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero - e dell'Associazione italiana editori, a numerose mostre. Tra le più importanti si ricordano: l'Esposizione universale ad Osaka; la Mostra italiana e l'Esposizione del libro a Caracas; l'Australia's International Engineering Exhibition a Sydney; la Prima esposizione mondiale del libro e Festival internazionale della cultura a Santo Domingo; la Graphic Art Show a Toronto; la Mostra delle edizioni dell'Istituto poligrafico dello Stato e dell'Imprensa Nacional a Lisbona, cui ha fatto seguito anche un accordo commerciale fra i due Istituti.

Si conferma il convincimento sulla validità di quest'opera di penetrazione per l'incremento dei rapporti di lavoro, l'espansione delle vendite e la diffusione della cultura italiana.

Situazione finanziaria

Nel corso dell'esercizio si sono dovuti fronteggiare eventi che hanno sottratto disponibilità di numerario e determinato quindi il saltuario ricorso ad anticipazioni bancarie.

Sono da ricordare al riguardo:

- l'esigenza di incrementare le scorte di materiali fibrosi per la fabbricazione della carta, conseguente anche alle incertezze manifestatesi nel comparto sui mercati internazionali;
- gli scioperi del personale di uffici statali e di enti, che hanno ritardato l'emissione dei mandati di pagamento per le forniture effettuate;
- l'espansione della produzione, che ha determinato un maggior immobilizzo per le lavorazioni in corso.

Il deficit delle disponibilità a fine esercizio, di lire 1.736 milioni, ha segnato però una crisi transitoria della liquidità. Infatti dal 16 febbraio c.a., le connesse esposizioni bancarie sono state eliminate.

Nell'esercizio, gli introiti sono stati di lire 33.320 milioni e le spese di lire 36.268 milioni. La differenza di lire 2.948 milioni, ridotta dalla disponibilità iniziale, di lire 1.212 milioni, ha determinato appunto l'anzidetta esposizione.

Tra gli introiti sono compresi, il realizzo di crediti verso lo Stato per lire 2.130 milioni e l'incasso dell'ammontare del mutuo di lire 2.500 milioni, contratto con la Cassa depositi e prestiti in virtù dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966, n. 559.

Le spese comprendono lire 1.956 milioni per immobilizzazioni tecniche ed acquisto di beni stabili.

Dalla comparazione dello stato patrimoniale con l'esercizio precedente, si rileva una evoluzione in senso favorevole della situazione finanziaria.

Il notevole incremento delle attività correnti (dal 65,4 per cento al 73,2 per cento del totale delle attività) e la diminuzione delle passività correnti (dal 26,8 per cento al 24,6 per cento del totale delle passività) determinano infatti l'ascesa dell'indice di solvibilità tecnica, che raggiunge la punta più elevata dell'ultimo quinquennio (2,4 nel 1966; 2,3 nel 1967; 2,7 nel 1968; 2,4 nel 1969; 3 nel 1970).

Il quoziente di liquidità sale da 0,9 a 1,2.

Anche i quozienti di indebitamento e di copertura delle immobilizzazioni segnano un aumento, rispettivamente da 1,64 a 2,27 e da 1,09 a 1,14, giustificato dalla accensione del mutuo predetto, estinguibile però in 38 anni, e dal mancato adeguamento del fondo di dotazione.

Va ricordato che dal 1967 al 1970 si è provveduto all'autofinanziamento degli investimenti per lire 5.644 milioni.

Conto economico

L'esercizio 1970 ha subito un ulteriore sensibile aumento del costo del lavoro, sul quale ci si è già intrattenuti, riassorbito solo parzialmente dagli aumenti dei prezzi di fatturazione. Non di meno, con le disponibilità che si sono determinate, l'Istituto chiude a pareggio il proprio bilancio, essendo del tutto in regola con gli accantonamenti di quiescenza e previdenza per il personale, e dopo avere effettuato i seguenti ammortamenti ed accantonamenti:

	Lire
ammortamenti ordinari (in base alla tabella dei coefficienti di cui alla circolare del Ministero delle finanze del 1° dicembre 1965, n. 105 U.D.G.)	969.279.473
ammortamenti anticipati (in misura ridotta rispetto al massimo consentito dall'articolo 98 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645)	505.126.787
accantonamenti per imposte e tasse (nei limiti previsionali di effettiva imposizione)	220.000.000
accantonamento per fondo rischi partecipazioni	100.000.000

Signor Ministro,

i dati esposti confermano con l'evidenza delle risultanze economiche, la validità degli orientamenti tenacemente perseguiti ed il concretarsi dei benefici che erano nelle previsioni. Ciò è di conforto e di sprone per gli ulteriori impegni programmati.

Il Poligrafico dello Stato, che è un grande complesso industriale, il più grande in Europa nel suo genere, procede decisamente sulla via della evoluzione tecnico-organizzativa, ed è consapevole della importante e delicata funzione che è tenuto a svolgere nell'interesse della collettività nazionale.

Il suo sviluppo ed il suo aggiornamento sono stati per lungo tempo condizionati da carenze varie. Ma dimostra notevole capacità di ripresa, come è provato dall'esposizione delle risultanze dell'esercizio e complessive dell'ultimo quadriennio, sintetizzate in apertura della presente relazione.

In così vasta ed impegnativa attività, e senza sminuire l'esigenza della cura di aspetti e situazioni particolari e settoriali, certamente perfettibili, è all'esame ed alla soluzione dei problemi generali che si è intensamente applicato il Consiglio di amministrazione, e la sua opera non è stata inutile.

In un'epoca della vita nazionale, caratterizzata dall'intrecciarsi di volontà di sviluppo e d'ascesa e di fermenti di protesta e di contestazione, e nella quale autorevoli voci della vita politica, economica e sociale del Paese, richiamano continuamente alla necessità di fronteggiare le difficoltà del momento e di evitare la stagnazione o peggio l'involuzione produttiva, il Poligrafico dello Stato mostra di essere allineato con la parte più sana della Nazione. È doverosamente pronto ad assecondare giusti progressi verso più alti livelli di giustizia sociale, ma è anche fermamente teso a promuovere, con l'utilizzazione ottimale della capacità produttiva, crescenti miglioramenti economico-produttivi.

Perché si possa procedere sulla via intrapresa e raggiungere nuove mete, il Consiglio fa affidamento sulla costante collaborazione di tutto il personale e sull'autorevole apprezzamento, sereno come sempre, del lavoro svolto, delle difficoltà superate, dei risultati raggiunti, delle

nuove prospettive che sono state aperte, da parte sua, on. Ministro, e delle altre autorità competenti.

Concludendo, il Consiglio ringrazia il Provveditore generale dello Stato per la collaborazione sempre prestata alla migliore soluzione dei problemi dell'Istituto, ed il Magistrato della Corte dei conti e il Collegio dei revisori per l'attenta opera di controllo espletata.

Al Direttore generale, ai dirigenti, agli impiegati, ai tecnici e alle maestranze, il Consiglio rivolge il suo vivo apprezzamento per il valido apporto di intelligente operosità dato alla complessa attività aziendale, che ha consentito di ottenere i buoni risultati con cui si è chiuso l'esercizio.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
dott. Mario Berry

Roma, 4 giugno 1971.

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

IMMOBILIZZAZIONI

Terreni e fabbricati	8.475.851.321	
Macchinari e impianti	10.491.918.868	
Macchinari e impianti da collaudare	163.939.459	
Mobili	983.308.626	
Automezzi	163.144.319	20.278.162.593

MAGAZZINO E PRODOTTI IN LAVORAZIONE

Carta	2.776.759.768	
Altre materie prime	3.190.239.772	
Pubblicazioni	1.208.583.858	
	7.175.583.398	
Prodotti in lavorazione	5.398.039.149	12.573.622.547

CREDITI

Provveditorato generale dello Stato	692.960.660	
Enti pubblici	5.177.841.881	
Clienti privati	1.264.274.114	
Crediti diversi	1.097.492.267	
Depositi a garanzia	8.379.595	8.240.948.517

DISPONIBILITÀ

Banche	73.918.143	
Cassa	13.167.607	87.085.750

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

PARTECIPAZIONI		125.108.259
		464.483.900

TOTALE L. 41.769.411.566

CONTI D'ORDINE

Assegnatari fabbricato via A. Severo	37.444.776	
Depositi a cauzione	51.041.090	
Credito presunto per danni di guerra	143.179.063	
INA e/quiescenza impiegati	7.562.428.831	
Fidejussioni bancarie	123.662.642	
Depositi pubblicazioni di terzi	291.572.495	8.209.328.897

TOTALE GENERALE L. 49.978.740.463

Roma, 4 giugno 1971.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
M. Pattumelli

IL DIRETTORE GENERALE
V. Morgera

PATRIMONIALE

P A S S I V O		
PATRIMONIO		
Fondo di dotazione	8.357.101.838	
Riserve	252.136.228	
		8.609.238.066
AMMORTAMENTI		
Ordinari:		
Terreni e fabbricati	2.516.480.296	
Macchinari e impianti	7.362.197.622	
Mobili	642.506.374	
Automezzi	106.725.085	
	10.627.909.377	
Anticipati - (art. 98 T.U. 29 gennaio 1958, n. 645)	1.646.479.583	
		12.274.388.960
FONDO RINNOVAMENTO IMPIANTI		973.884.473
DEBITI PER FINANZIAMENTI - (art. 21 legge 13 luglio 1966, n. 559)		2.500.000.000
DEBITI DI FUNZIONAMENTO		
Fornitori	1.515.169.024	
Tipografie	202.677.859	
Imposte	869.700.377	
Debiti diversi	564.978.851	
INA c/quiescenza impiegati	2.051.249.302	
		5.203.775.413
ANTICIPAZIONI BANCARIE		1.823.542.331
FONDO SVALUTAZIONE PUBBLICAZIONI		325.000.000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		33.503.141
FONDO IMPOSTE		730.749.620
FONDO QUIESCENZA E PREVIDENZA		
Quiescenza operai	7.526.296.692	
Previdenza impiegati	224.600.086	
		7.750.896.778
RATEI E RISCOINTI PASSIVI		1.624.432.784
FONDO RISCHI PARTECIPAZIONI		100.000.000
	TOTALE L.	41.769.411.566
CONTI D'ORDINE		
Direz. II.PP. per residuo mutuo fabbricato via A. Severo	37.444.776	
Depositanti a cauzione	51.041.090	
Conto danni di guerra	143.179.063	
Quiescenza impiegati c/INA	7.562.428.831	
Banche per fidejussioni	123.662.642	
Terzi per pubblicazioni in deposito	291.572.495	
		8.209.328.897
	TOTALE GENERALE L.	49.978.740.463

Il PRESIDENTE
M. Berry

I REVISORI
G. Di Napoli *Presidente*
L. Delfino - A. Tarquinio

CONTO ECONOMICO

C O S T I		
RETRIBUZIONI		25.014.205.803
SPESE DIVERSE		743.889.159
MATERIE PRIME		5.712.884.355
LAVORI GRAFICI AFFIDATI A TERZI		1.274.481.743
QUOTE DI AMMORTAMENTO:		
Ordinario	969.279.473	
Anticipato	505.126.787	
		1.474.406.260
IMPOSTE E TASSE		1.552.905.277
DIMINUZIONE PUBBLICAZIONI		26.914.177
FONDO RISCHI PARTECIPAZIONI		100.000.000
INTERESSI PASSIVI		9.186.812
FITTI PASSIVI		34.682.737
	TOTALE L.	35.943.556.323

Roma, 4 giugno 1971.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
M. Pattumelli

IL DIRETTORE GENERALE
V. Morgera

ECONOMICO

R I C A V I

FATTURATO	34.259.526.220
INCREMENTO LAVORAZIONI IN CORSO	1.273.477.688
INCREMENTO SCORTE	231.167.602
INTERESSI ATTIVI	144.964.997
FITTI ATTIVI	34.419.816

TOTALE L. 35.943.556.323

IL PRESIDENTE
M. Berry

I REVISORI
G. Di Napoli, *Presidente*
L. Delfino - A. Tarquinio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1970
DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO**

Considerazioni generali e d'insieme

1. — Fatti di gestione ed eventi esterni di varia origine e portata hanno confluato al pareggio del bilancio dell'esercizio 1970, al pari di quello precedente.

Le variazioni riscontrabili nella « situazione patrimoniale » come nel « conto economico » degli ultimi tre anni sono conseguenti alla dinamica della gestione economica dell'azienda, ma in parte sono ascrivibili a lievitazione di prezzi e a fenomeni monetari. Dei tre ultimi bilanci, solo quello del 1968 assorbì la perdita dell'esercizio anteriore e chiuse con un avanzo di milioni 99,4, pur se l'ampliamento e il potenziamento degli impianti e delle attrezzature tecniche sono stati più marcati negli ultimi due esercizi.

I valori di chiusura degli « attivi patrimoniali » nel triennio — esclusi i « conti d'ordine », bilancianti — sono i seguenti:

- 1968 milioni 31.669,6
- 1969 milioni 36.283,7 + 4.614,1 (+ 14,5 %);
- 1970 milioni 41.769,4 + 5.485,7 (+ 15,1 %).

I tassi d'incremento dei due ultimi esercizi, rispetto a quello immediatamente precedente, non si discostano di molto (0,6 %) ma acquistano un diverso significato se si raffrontano a talune poste patrimoniali e del conto economico.

2. — Rapportando detti valori e quelli relativi alle immobilizzazioni tecniche (impianti, macchinari, attrezzature e automezzi) al fatturato del triennio considerato, può riscontrarsi un certo parallelismo di andamenti:

		attivo	fatturato	rapporto	immobilizz. tecniche	fatturato	rapporto
				(in milioni di lire)			
1968	L. 31.669,6	: 29.105,6	= 1,08;	8.831,0	: 29.105,6	= 0,30;
1969	» 36.283,7	: 29.014,3	= 1,25;	9.550,7	: 29.014,3	= 0,33;
1970	» 41.769,4	: 34.259,5	= 1,21;	10.655,0	: 34.259,5	= 0,31.

Tale parallelismo consente di affermare che, a parte la lieve flessione del fatturato nel 1969, pur in presenza di un incremento degli investimenti tecnici dell'8,1 per cento rispetto all'anno precedente, nel 1970 il notevole aumento del fatturato stesso, pari a milioni 5.245,2 (+ 18 per cento), va ricondotto all'ulteriore aumento di detti investimenti tecnici (+ 11,5 per cento) e in parte all'incremento della produttività per addetto e per ora/lavoro.

Si può osservare, tuttavia, che il rapporto era migliore nel 1968 che non nei due esercizi successivi, pur se nell'ultimo biennio gli investimenti tecnici aggiuntivi hanno attinto milioni 1.824.

Va ancora rilevato che nel 1970 è aumentata la quota di immobilizzazioni tecniche per « addetto alla produzione », passando da lire 2.487.000 nel 1968 a lire 2.685.000 nel 1969 (+ 8 per cento) e lire 3.017.000 nel 1970 (+ 12,3 per cento).

I tassi d'incremento di tali quote sono in sincronia con quelli degli investimenti relativi, i quali aumentarono di milioni 719,7 nel 1969 (+ 8,1 per cento) e 1.104,3 nel 1970 (+ 11,5 per cento); il che si spiega con la scarsa variazione della forza di lavoro nel triennio.

Giova rilevare, peraltro, che gli immobilizzi di esercizio o di funzionamento (prodotti in lavorazione e in magazzino, scorte di carta e cellulosa, materiali vari) ammontavano a milioni 7.467,9 al termine del 1968, salirono a 9.407 nel 1969 (+ 25,9 per cento) e al 12.573,6 nel 1970 (+ 33,6 per cento). Se si tengono presenti le esigenze per gli investimenti programmati — in larga misura realizzati o già impegnati — il notevole incremento di detti immobilizzi accresce il progressivo appesantimento della gestione finanziaria, con ovvia incidenza sui costi d'esercizio.

Appare, pertanto, necessaria una più attenta riconsiderazione degli indirizzi fin qui seguiti in tema di programmazione degli approvvigionamenti ed anche delle modalità di espletamento delle commesse grafiche di maggior peso economico, con particolare riguardo al coordinamento dei tempi tecnici delle varie fasi di produzione con quella dell'allestimento, al fine di contenere ovunque sia possibile, i tempi morti, le sovrapposizioni, i ritardi.

I propositi all'uopo manifestati dall'Amministrazione dell'ente sul piano riorganizzativo, vanno apprezzati e secondati.

3. — In termini di produzione globale propria le linee di incremento si affiancano a quelle sopra indicate per le immobilizzazioni tecniche, segnando + 8,8 per cento del 1969 sul 1968 e + 15,3 per cento del 1970 rispetto al precedente esercizio.

Se peraltro si rapporta tale produzione alle « ore lavorate » (ordinarie e straordinarie) nei settori di diretta applicazione, cioè:

- 1968 milioni 26.114,5 : ore 8.954.829 = lire 2.916;
- 1969 milioni 28.424,0 : ore 8.527.863 = lire 3.334 (+ 14,3 per cento);
- 1970 milioni 32.793,2 : ore 9.023.992 = lire 3.634 (+ 9 per cento),

si constata che, pur se la produzione stessa, nel 1970, ha attinto un aumento assoluto di milioni 4.369,2 (+ 15,3 per cento) rispetto al 1969, l'incremento relativo è rimasto al di sotto di quello registrato nel precedente esercizio sul 1968. Ciò si spiega considerando che, all'aumento di milioni 2.309,5 nella produzione del 1969 (+ 8,8 per cento), ha fatto riscontro una contrazione di ben 427.006 ore lavorate rispetto a quelle del 1968 (— 4,7 per cento), mentre all'aumento produttivo del 1970 si è accompagnato un aumento di ore lavorate.

4. — Per la produzione di carta, in particolare, nella Cartiera di Foggia vi è stato un aumento nel 1970 rispetto all'anno precedente, ma, per motivi tecnici, si è avuta una flessione rispetto al 1968, mentre nella Cartiera Nomentana l'aumento produttivo è stato ben più consistente nel 1970 che non nel 1969.

Per la cellulosa umida, alla flessione del 1969 si è contrapposto un sensibile aumento nel 1970, la cui produzione ha superato quella degli esercizi anteriori:

	Foggia		Nomentana
	Carta (quintali)	Cellulosa (quintali)	Carta (quintali)
1968	267.011	140.145	33.267
1969	257.071 (— 3,8 %)	121.067 (— 13,6 %)	33.768 (+ 1,5 %)
1970	261.900 (+ 1,8 %)	143.552 (+ 18,5 %)	37.627 (+ 11,4 %)

Considerando globalmente la produzione di carta e cellulosa per addetto, si scende da q.li 563 del 1968 a 532 del 1969 per risalire a 575 nell'esercizio 1970, il quale peraltro ha potuto maggiormente avvalersi dei miglioramenti tecnici degli impianti intervenuti nell'ultimo biennio.

5. — Avendo scadenza biennale e rinnovandosi negli anni dispari, nessun rinnovo dei contratti collettivi di lavoro è intervenuto nel 1970 (quello dei grafici è stato rinnovato, infatti, nel febbraio scorso e quello dei cartai è in fase di accordo).

Tuttavia, l'esercizio testè chiuso è stato gravato di oneri aggiuntivi per il personale superiori a quelli del precedente esercizio, nel corso del quale furono rinnovati entrambi i contratti di categoria.

A tale maggior aggravio ha contribuito anche il differimento di una parte degli oneri pregressi.

Invero, il bilancio del 1970 ha dovuto assorbire milioni 1.522,5 per oneri « una tantum » rinviiati dall'esercizio 1969 su conforme delibera consiliare.

L'ultimo rinnovo dei contratti collettivi, rispetto all'esercizio in esame, comportò non solo revisioni salariali di una certa consistenza, ma anche la riduzione dell'orario normale di lavoro settimanale, per cui, nel 1970, si è dovuto far ricorso, più che nei due esercizi precedenti, a maggiori prestazioni di lavoro straordinario per soddisfare le pressanti esigenze della produzione.

I dati essenziali in materia possono così sintetizzarsi:

Anni	Ore retribuite complessive	Personale al lavoro	Costo in milioni	Variazioni di costo	%
1968	13.499.587	5.287	17.017	—	—
1969	12.831.009 (— 5,2 %)	5.218	20.416	3.399 + 20 %	
1970	13.355.953 (+ 4 %)	5.181	23.935	3.519 + 17,2 %	

Dalle ore retribuite sono escluse quelle per malattia di operai; dal « personale al lavoro » sono esclusi sia le unità del corpo ispettivo, sia i dipendenti in aspettativa, distaccati e militari di leva, rispettivamente, 29, 41 e 61 nei tre anni considerati.

Benché — come accennato — nel 1970 non vi sia stato rinnovo contrattuale, tuttavia il maggior onere di personale gravante sull'esercizio si discosta appena del 2,8 per cento rispetto a quello del 1969, in termini relativi.

Diversamente da quanto venne rilevato nella precedente relazione circa il notevole aumento delle ore di malattia retribuite rispetto a quelle del 1968, nel 1970 si è avuta una contrazione di 66.288 ore, passando da 685.181 a 618.893 e fugando così — almeno per ora — le apprensioni insorte in sede di revisione regolamentare del trattamento economico di malattia per gli operai medesimi.

Fermi restando gli aumenti assoluti e relativi dei costi del lavoro, giova precisare al riguardo che tali aumenti non sono stati uniformi per i vari settori operativi e per le diverse categorie di dipendenti.

La ripartizione di tali costi nell'ultimo triennio è stata la seguente:

	1968	1969 (in milioni di lire)	1970
a) Settori di produzione (impiegati tecnici, intermedi e operai)	10.681	12.755 (+ 19,4 %)	14.929 (+ 17 %)
b) Libreria dello Stato e settori produttivi vari (impiegati, intermedi e operai)	4.578	5.367 (+ 17,2 %)	6.158 (+ 14,7 %)
c) Dirigenti e impiegati amministrativi	1.758	2.294 (+ 30 %)	2.848 (+ 24,1 %)
	<u>17.017</u>	<u>20.416 (+ 20 %)</u>	<u>23.935 (+ 17,2 %)</u>

Il costo pro-capite è stato:		1968		1969		1970
Settore a)	L.	3.009.000	L.	3.586.000	L.	4.228.000
Settore b)	»	3.334.000	»	4.094.000	»	4.788.000
Settore c)	»	4.829.000	»	6.554.000	»	7.824.000

Una delle cause del notevole incremento del costo per unità impiegatizia è costituita dalla rivalutazione delle anzianità pregresse, ai fini del trattamento di quiescenza delle unità passate dalle categorie operaie e di intermedi in quella di impiegati.

6. — La situazione finanziaria presenta considerevoli aspetti positivi quando si considerino le poste contabili di bilancio relative ai crediti e debiti di funzionamento: i primi si sono quasi raddoppiati, rispetto alla consistenza del bilancio precedente; i secondi hanno avuto una contrazione di oltre 800 milioni.

Per converso, si è deteriorata la situazione di liquidità, nonostante la erogazione del mutuo di milioni 2.500 da parte della Cassa Depositi e Prestiti, com'è attestato dalla notevole riduzione delle disponibilità di cassa e presso banche e dal fatto che nel corso del 1970 si è dovuto fare ricorso ad anticipazioni bancarie per milioni 1.823,5.

Va precisato, peraltro, che le occorrenze finanziarie della gestione per cui si è fatto ricorso al credito bancario — si sono manifestate superiori alla disponibilità in parte per temporaneo difetto di correlazione temporale tra introiti e pagamenti, come si evince dalla contenuta entità degli interessi passivi rispetto a quelli attivi (milioni 9,1 contro 144,9).

Ove, tuttavia, si tenga presente il fatto, già posto in risalto, del notevole accrescimento degli immobilizzi di esercizio, nonché l'entità degli ammortamenti e dei fondi quiescenza operai e previdenza impiegati, ammontanti complessivamente a milioni 20.819, con indistinta contropartita nelle attività in essere, si può dedurre che è ormai nulla la capacità di autofinanziamento dell'azienda, e pertanto è necessario approfondire la situazione in atto per trovare uno sbocco adeguato che consenta di proseguire speditamente nell'attuazione del programma di rinnovamento e di potenziamento tecnologico, in una moderna visione delle esigenze organizzative di un'azienda delle dimensioni del Poligrafico dello Stato, attraverso una più stretta correlazione di costi e ricavi d'esercizio, qualora non si ritenga — come si ravvisa più opportuno per la natura dell'ente e per le finalità istituzionali che lo caratterizzano — di incrementare adeguatamente il fondo di dotazione, nell'interesse dello Stato medesimo.

Situazione patrimoniale

7. — Gli aggregati contabili più significativi dell'attivo hanno le seguenti dimensioni:

	1968	1969	1970
	(in milioni di lire)		
a) Immobilizzazioni	18.250,4	19.077,1	20.278,2
b) Magazzino e prodotti in lavorazione . .	7.467,9	9.407,0	12.573,6
c) Partecipazioni	464,4	464,4	464,4
d) Crediti di funzionamento e ratei e risconti attivi	4.632,6	4.600,5	8.366,1
e) Disponibilità	854,3	1.211,9	87,1
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totali	31.669,6	34.760,9	41.769,4
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Di lieve entità l'aumento delle immobilizzazioni per quanto attiene ai terreni e fabbricati, l'incremento globale è rinvenibile nei maggiori investimenti in impianti, macchinari e attrezzature, oltreché nei mobili arredi e macchine di ufficio (+ milioni 109,5 rispetto al 1969).

Detto nella parte generale dei maggiori immobilizzi tecnici (magazzino e prodotti in lavorazione), si può aggiungere che, in ordine all'adeguamento di fine d'anno dei valori d'inventario, si è tenuta presente la raccomandazione del Collegio, intesa alla progressiva eliminazione della svalutazione dei prodotti in lavorazione, ferma restando quella della carta e cellulosa, limitatamente alla parte destinata alla vendita sul mercato.

Quanto ai crediti, quelli che maggiormente hanno avuto nell'anno un forte aumento riguardano gli enti pubblici, passati da milioni 2.782 del 1969 a 5.177,8 (+ 86 per cento), e i crediti diversi e anticipazioni a fornitori, che da milioni 389,9 sono saliti a 1.097,5 (+ 182 %).

I primi riguardano soprattutto alcune Amministrazioni dello Stato per forniture con pagamento diretto (milioni 3.993,7), varie Prefetture, il Consorzio di credito per le O.O.P.P., l'A.C.I., l'I.N.P.S., l'Istituto per l'Enciclopedia Italiana, la Repubblica di S. Marino e la Città del Vaticano per un complesso di oltre un miliardo.

I secondi sono formati da anticipazioni parziali a fornitori per patto espresso (milioni 874,9) e per il resto da crediti vari.

Restano ferme, rispetto alla consistenza del precedente esercizio, o variano di poco, le altre poste, all'infuori dei «fondi presso banche», che erano espressi in milioni 836,5 nel bilancio del 1968, salirono a 1.202,5 in quello del 1969 per ridursi a 74 nel bilancio in esame, per le ragioni su accennate.

8. — I raggruppamenti più significativi della Sezione « passivo » del bilancio sono i seguenti:

	1968	1969 (in milioni di lire)	1970
a) Patrimonio (fondo di dotazione e riserve)	8.599,2	8.609,2	8.609,2
b) Ammortamenti (ordinari, anticipati e fondo rinnovamento)	10.378,0	11.672,0	13.068,3
c) Debiti per finanziamento	—	—	2.500,0
d) Debiti di funzionamento (fornitori, I.N.A., tributi, anticipazioni bancarie, ratei e risconti passivi)	5.700,1	7.590,9	8.651,7
e) Accantonamenti (fondi svalutazione, quiescenza operai, previdenza impiegati, tributi, rischi)	6.980,4	8.411,6	8.940,2
Totali . . .	<u>31.657,7</u>	<u>36.283,7</u>	<u>41.769,4</u>

Gli ammortamenti si accrebbero nel 1969 di milioni 1.294 con aliquota media del 13,5 per cento d'incremento, mentre nel 1970 l'aliquota è stata del 12,8 per cento, di poco inferiore e, comunque, in valore assoluto, di milioni 1.396,3 rispetto al fondo del 1969.

Rapportando il fondo globale alla consistenza delle immobilizzazioni in essere al 31 dicembre 1970, si raggiunge il cospicuo indice di 64,9 per cento, che avrebbe dovuto consentire un progressivo, automatico rinnovamento degli impianti se la correlazione tra costi e ricavi di esercizio, negli ultimi anni, fosse stata più stretta.

Il tasso degli ammortamenti netti sulle immobilizzazioni iscritte nei bilanci del 1969 e 1970 è stato, rispettivamente, del 6,7 per cento e 6,3 per cento; il che conferma la minore aliquota d'incremento dell'ultimo esercizio.

Come già rilevato, i debiti di funzionamento sono diminuiti di milioni 836,1 nel 1970 rispetto all'ammontare dell'anno precedente.

Se però ad essi si aggiungono i ratei e risconti e le anticipazioni bancarie, entrambi rientranti nella stessa categoria dei debiti di funzionamento, si ha invece un aumento di milioni 1.060,8, peraltro ben al di sotto dell'incremento dei crediti.

Gli aumenti della posta in esame riguardano soprattutto i fornitori, le imposte e l'I.N.A., mentre sono diminuiti i debiti diversi (costituiti in gran parte da ritenute per prestiti, cessioni, acquisti rateali e simili) e verso le tipografie.

Lievi scarti nelle altre poste rispetto alla consistenza del 1969, mentre ne compare una nuova per 100 milioni, a rettifica cautelare del valore nominale delle partecipazioni in atto, in considerazione delle risultanze di bilancio degli ultimi anni dell'azienda, al cui capitale l'Istituto poligrafico partecipa.

Conto economico

9. — I ricavi complessivi sono passati da milioni 31.088,1 del 1969 a 35.943,5 del 1970 con un incremento di milioni 4.855,4 (+ 15,6 per cento).

A tale incremento partecipano positivamente il fatturato con milioni 5.245,2 (+ 18, per cento) e l'incremento delle lavorazioni in corso (differenza fra consistenza finale e iniziale) con 533,8 (+ 72 per cento); in senso negativo gli interessi attivi, passati da milioni 200,8 del 1969 a 144,9 del 1970 e, soprattutto, il minore incremento delle scorte: la differenza di consistenza al termine dell'esercizio 1969 rispetto a quella dell'inizio del medesimo segnava in bilancio milioni 901,2 mentre la stessa differenza nel bilancio del 1970 si è ridotta a milioni 231,1.

Per le pubblicazioni della Libreria dello Stato si è avuto addirittura un decremento, poiché il valore delle scorte finali è risultato inferiore di milioni 26,9 a quello d'inizio di esercizio, talché nel « conto economico » è contemplato giustamente tra i costi d'esercizio. Di altrettanto è diminuita, ovviamente, la consistenza di tali pubblicazioni, passando da milioni 1.235,4 del 1969 a 1.208,5 del 1970.

9. 1. — Quanto ai costi d'esercizio, può osservarsi che per le materie prime e sussidiarie il 1970 non presenta forti differenziazioni rispetto al precedente esercizio: milioni 5.399,5 nel 1969 e 5.712,8 nel 1970, quindi più 313,3; il che trova riscontro, in termini di produzione accresciuta, nella contrazione dell'incremento di scorte sopra rilevato (va osservato al riguardo che su q.li 261.900 di carta prodotta dallo stabilimento di Foggia, q.li 261.246 sono stati lavorati in allestimento, talché la rimanenza alla fine del 1970 è quasi eguale a quella del 1969).

Hanno avuto incremento i « costi » per lavori grafici affidati a terzi (da milioni 1.069,5 del 1969 a 1.274,4 del 1970), i quali ricompaiono in fatturato; gli oneri per tributi, le spese diverse e soprattutto le retribuzioni, il cui onere globale è aumentato da milioni 21.173,1 del 1969 a 25.014,2, ivi compreso il trattamento per il personale ispettivo, che trova contropartita, in recupero, nel fatturato lordo; sono diminuiti i fitti e gli interessi passivi.

Le quote di ammortamento ordinario e anticipate — già considerate sotto aspetti e con rapporti diversi — sono state calcolate in complessivi milioni 1.474,4 contro 1.325,8 del 1969 (+ 11,2 per cento).

Conti settoriali

10. — Con le precisazioni già fatte nella precedente relazione, in ordine alle difficoltà di estrarre conti per settori operativi in un'azienda unitaria quale è quella del Poligrafico di Stato, si riportano di seguito alcuni dati delle « gestioni » settoriali ricavati dalle Contabilità industriale e generale, al fine di offrire elementi di ragguaglio in proposito.

a) *Settore grafico « valori »*

	1969	1970		1969	1970
			(in milioni di lire)		
Fatturato prodotti grafici e carte filigranate	11.511,3	14.693,8	Mano d'opera, spese generali e varie	8.041,8	10.757,5
Lavorazioni in corso fine esercizio	1.168,9	1.509,9	Consumi	2.053,8	2.301,5
Recuperi vari	27,5	20,6	Lavorazioni in corso inizio esercizio	963,4	1.168,9
Totali	12.707,7	16.224,3		11.059,0	14.227,9

	1969	1970		1969	1970
			(milioni di lire)		
Risultato lordo (ricavi — costi)	+	1.648,7	+	1.996,4	
Costi comuni di rilevazione consuntiva (ammortamenti, imposte, ecc.)	—	514,0	—	482,5	
Saldo adeguamento carta comune	+	47,7	+	3,1	
Risultato netto		1.182,4		1.517,0	

b) *Settore grafico « comuni »*

	1969	1970		1969	1970
			(in milioni di lire)		
Fatturato proprio	12.171,1	13.614,9	Mano d'opera, spese generali e varie	9.018,0	9.813,3
Fatturato commesse terzi	1.666,9	1.891,4	Costo lavorazioni terzi	1.069,5	1.794,1
Lavorazioni in corso fine esercizio	2.613,2	3.475,7	Consumi	4.260,9	4.538,0
			Lavorazioni in corso inizio esercizio	2.197,2	2.613,2
Totali	16.451,2	18.982,0		16.545,6	18.758,6

	1969	1970		1969	1970
			(milioni di lire)		
Risultato lordo	—	94,4	+	223,4	
Costi comuni di rilevazione consuntiva (ammortamenti, imposte, ecc.)	—	739,5	—	911,1	
Saldo adeguamento carta	+	307,1	+	21,6	
Risultato netto		526,8		666,1	

c) *Settore Libreria dello Stato*

	1969	1970		1969	1970
	(in milioni di lire)				
Fatturato	2.506,3	2.713,2	Retribuzioni e spese generali	812,9	813,5
			Spese agenzie e varie	41,8	48,3
			Costo pubblicazioni	1.694,0	1.958,5
Totali	2.506,3	2.713,2		2.548,7	2.820,3

	1969	1970		1969	1970
	(milioni di lire)				
Risultato lordo	—	42,4	—	107,1	
Costi comuni di rilevazione consuntiva	—	4,4	—	3,0	
Risultato netto	—	46,8	—	110,1	

d) *Settore vendita carta e cellulosa*

	1969	1970		1969	1970
	(in milioni di lire)				
Fatturato carta bollo	1.129,5	1.006,6	Costo carta bollo .	1.035,0	1.006,1
Vendita carte comuni	1.468,3	1.784,0	Costo prod. venduti.	2.481,1	2.504,6
Vendita cell. e varie .	329,0	336,3	Spese generali . . .	177,1	266,8
Totali	2.926,8	3.126,9		3.693,2	3.777,5

	1969	1970		1969	1970
	(milioni di lire)				
Risultato lordo	—	766,4	—	650,6	
Saldo adeguamento valore carta	+	157,6	+	9,8	
Risultato netto	—	608,8	—	640,8	

Unico settore con saldo positivo è quello dei « valori ».

La somma algebrica dei « risultati netti » sopra indicati per i quattro settori, considerando come costo finale il « fondo rischi partecipazioni », è in perfetto equilibrio, com'è espresso sinteticamente dal bilancio e particolarmente dal conto economico (+ 1.517 — 666,1 — 110,1 — 640,8 — 100,0 = 0).

Per quanto riguarda la Libreria dello Stato, la cui gestione, anche nel 1970, si è chiusa in passivo, va precisato che, rispetto al 1969, essa ha offerto un fatturato superiore di milioni 206,9 (+ 8,2 per cento), ma tale incremento non è riuscito a coprire la maggiorazione di costi delle pubblicazioni. D'altra parte, l'incremento di fatturato nel 1968 fu pari a milioni 178 (+ 7 per cento), ma scese ad appena 20 nel 1969 (+ 0,8 per cento).

Le più recenti iniziative volte a diffondere la conoscenza delle pubblicazioni del Poligrafico e lo studio di programmi ben articolati per la stampa di particolari volumi e di riproduzioni artistiche potranno far recuperare alla gestione della Libreria dello Stato il voluto grado di economicità.

Sia la Cartiera di Foggia che quella Nomentana presentano risultati negativi (nel 1969 la Cartiera di Roma chiuse con un saldo positivo di milioni 20).

La prima si è chiusa con uno sbilancio di milioni 996,3, superiore a quello del 1969, di milioni 598,1; la seconda di milioni 20,4 ribaltando così il risultato del 1969.

In entrambi i casi hanno inciso le notevoli maggiorazioni sui costi d'esercizio, non interamente coperte con gli aumenti di tariffe per le forniture allo Stato (nel 1970 l'aumento netto è stato di complessivi milioni 1.311, pari a circa il 7 per cento) e con i prezzi di vendita sul mercato.

L'esercizio in corso per la Cartiera di Foggia si presenta con prospettive meno pesanti per recenti iniziative di produzione assunte (targhe automobilistiche).

Va dato atto ai responsabili dell'Amministrazione dell'Istituto che, in previsione delle difficoltà economiche cui sarebbe andato incontro per i maggiori oneri gravanti sulla gestione, hanno compiuto ogni sforzo per attenuarne i risultati negativi, giungendo al pareggio del bilancio.

È da attendersi che con eguale oculatezza e determinazione essa proceda nell'esercizio in corso, soprattutto in ordine alla ristrutturazione dei servizi amministrativi e tecnici, per condurre l'Azienda al grado di efficienza e di economicità auspicata dalle Autorità di vigilanza e dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dichiara il bilancio conforme alle scritture contabili dell'esercizio e ne propone la delibera per la successiva approvazione ministeriale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

G. Di Napoli

L. Delfino

A. Tarquinio